

LA SVOLTA GREEN

«Faremo la legge sul fotovoltaico no ai parchi sui terreni agricoli»

L'assessore Scoccimarro assicura: copriremo discariche e aree militari dismesse
Il Pd ha già presentato una proposta. Pronta la petizione dei giovani di Coldiretti

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Sui parchi fotovoltaici nascerà una legge condivisa al 100 per cento dal Consiglio regionale: vieteremo la realizzazione dei parchi fotovoltaici sui terreni agricoli». L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ne è certo anche perché, sottolinea, «sono ambientalista da quando ero ragazzo. C'è un luogo comune secondo cui gli ambientalisti non appartengono al centrodestra, ma non è affatto così».

Chiarito questo aspetto che sa tanto di stoccata al centrosinistra, l'assessore sembra condividere le posizioni di Legambiente, Italia Nostra, del Pd che ha già presentato una proposta di legge e dei consiglieri di opposizione che insistono a chiedere di valutare l'impatto ambientale dei singoli progetti: «Con i pannelli fotovoltaici vanno coperte le discariche, i siti militari più o meno inquinati.



L'assessore Fabio Scoccimarro



Cristiano Shaurli (Pd)



Giovanni Benedetti (Coldiretti)

Anche il parcheggio dell'aeroporto – aggiunge l'assessore – sarà coperto di pannelli fotovoltaici». Scoccimarro prende a esempio la legge sull'idroelettrico: «Faremo una sintesi come per l'idroelettrico, nascerà una legge condivisa al 100 per cento» spiega prima di dettare i tem-

pi: «Lo faremo al rientro dalla pausa estiva». Scoccimarro conosce i limiti della procedura semplificata previsti dalla legge nazionale per ridurre, entro il 2050, del 55 per cento le emissioni di gas a effetto serra. «Nulla ci vieta – ribadisce – di mettere qualche paletto in più». Questo è

l'auspicio anche di alcuni sindaci del centrodestra che si ritrovano con i progetti che prevedono la copertura di centinaia di ettari di terreno.

LA PROPOSTA DEL PD

Nell'attesa di votare la legge annunciata dall'assessore, il Pd già in aprile ha depositato

una proposta di legge per limitare i mega impianti fotovoltaici a terra su aree naturali e agricole. «Attendiamo che la maggioranza faccia partire l'iter in commissione» spiega il consigliere e segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, secondo il quale la Regione deve individuare in tempi rapidi i siti non idonei per accogliere questo tipo di impianti, definire gli incentivi per favorire la loro realizzazione in primis su tetti ed edifici e, se dovesse servire a terra, nelle aree industriali ed ex militari dismesse, nonché approfondire il tema dell'agrivoltaico per rendere compatibili le aziende agricole con la produzione di energia rinnovabile attraverso il fotovoltaico». Al momento, continua Shaurli, «abbiamo sentito tante parole, anche da parte di consiglieri di centrodestra responsabili, senza veder realizzare alcun atto concreto. Rischiamo di perdere centinaia di ettari di terreno naturale e agricolo, abbandonati senza regole alla sola logica del mercato, contrapponendo energie rinnovabili a consumo di suolo». A sostegno della proposta di legge, da settimane il Pd ha avviato una raccolta di firme, che ha già registrato oltre un migliaio di adesioni. «È finito il tempo delle chiacchiere – conclude Shaurli –, ora c'è da agire prima che sia troppo tardi».

LA COLDIRETTI

Pure i giovani di Coldiretti impresa hanno avviato una

raccolta di firme contro il consumo di suolo e a favore del fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole. Lo hanno annunciato al G20, a Milano. Gli interessati possono aderire alla campagna «Sì all'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo» attraverso il sito www.giovanimpresa.coldiretti.it. «Come giovani agricoltori, sosteniamo e promuoviamo ogni giorno l'innovazione tecnologica sostenibile – afferma Anna Turato, presidente Giovani Impresa Coldiretti Fvg –, ma destinando i suoli agricoli al fotovoltaico non ci saranno più terreni da coltivare. In questo modo andremo verso la perdita di biodiversità unica del nostro Paese». Anche il delegato confederale di Coldiretti Fvg Giovanni Benedetti, vede con favore la diffusione delle fonti rinnovabili anche se, nel percorso, non mancano elementi di criticità. Tra questi cita l'ipotesi di impianti fotovoltaici da porre a terra in area agricola: «Il modello da perseguire – avverte – non può essere quello che porta all'abbandono dell'attività per far posto a un impianto energetico». In sintesi, Coldiretti Fvg conferma il sostegno agli impianti fotovoltaici installati su edifici e fabbricati rurali soprattutto se vanno a sostituire coperture in eternit o comunque contenenti amianto nelle aree degradate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'accordo Transizione energetica nel settore agricolo

La sfida della transizione energetica coinvolge anche il settore agricolo. Per questo Enel e Confagricoltura hanno siglato una collaborazione che offrirà un pacchetto di soluzioni a misura delle aziende del settore. L'intesa fa seguito al protocollo che lo scorso anno aveva individuato le priorità e i modelli di business sul fronte dell'energia e dell'efficienza per le imprese agricole. Gli accordi prevedono la possibilità, per le aziende, di avere una consulenza dedicata, finalizzata a cogliere concretamente le opportunità in questo campo.

Incendi Vigili del fuoco partiti per gli aiuti alla Calabria

È partito ieri mattina dal comando dei vigili del fuoco di Udine un contingente di 9 uomini (7 del comando Vvf di Udine, 1 del comando di Gorizia e 1 del comando di Trieste) per recarsi in Calabria dove andrà a rafforzare il dispositivo di soccorso antincendio boschivo. I vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia sono partiti alla volta della Calabria con tre mezzi Aib (Antincendio boschivo) del comando udinese. Nel pomeriggio sono partite altre 2 unità, una delle quali Dos (Direttore operazioni spegnimento) per recarsi in Sicilia.

Novelli «Poliziotti con tatuaggi: modificare la norma»

«Marcell Jacobs ha portato l'Italia sul tetto del mondo, dando lustro al nostro Paese, alle Fiamme Oro e a tutta la Polizia di Stato. Ma il suo straordinario risultato ha riportato alla ribalta il dibattito sull'anacronistica norma che impedisce di entrare in Polizia a chi sfoggia un tatuaggio su parti del corpo non coperte dall'uniforme. E persino a chi il tatuaggio se l'è tolto, come Arianna Virgolino. È il momento di archiviare le ipocrisie e le discriminazioni insensate, modificando la norma». Lo sostiene il deputato friulano di Fi Roberto Novelli.

CARNIA-GEMONA

Sull'autostrada A23 due chiusure tra domani e giovedì

UDINE

Sull'autostrada A23 Udine-Tarvisio, per consentire attività di ispezione degli impianti di trasmissione telefonica mobile, in orario notturno, sarà chiuso il tratto compreso tra Gemona Osoppo e Carnia, dalle 22 di oggi alle 6 di domani, mercoledì 11 agosto, in direzione Tarvisio. In alternativa, dopo l'uscita ob-

bligatoria alla stazione di Gemona Osoppo, sarà possibile percorrere la Sr49, la Ss13 Pontebbana e la Ss52 Carnica e rientrare, sulla A23, alla stazione di Carnia. Per tre ore notturne, dalle 22 di mercoledì all'una di giovedì 12 agosto, sarà chiuso il tratto Carnia-Gemona Osoppo, verso Udine e A4 Torino-Trieste. In alternativa, dopo l'uscita obbligatoria alla stazione di Car-

nia, percorrere la Ss52 Carnica verso Udine, la Ss13 Pontebbana e la Sr49 in direzione Osoppo e rientrare, sulla A23, alla stazione di Gemona Osoppo. Costanti aggiornamenti sulla situazione della viabilità e sui percorsi alternativi sono diramati tramite i collegamenti "MyWay" in onda su Sky Meteo24 (canale 502 Sky), su Sky TG24, su La7 e La7d, sulla App MyWay scaricabile gratuitamente dagli store di Android e Apple, sul sito autostrade.it, su Rtl 102.5, su Isoradio 103.3 Fm, attraverso i pannelli a messaggio variabile e sul network Tv Infomoving. Per ulteriori informazioni chiamare il call center Autostrade al numero 840.04.21.21, sempre attivo. —

L'INCHIESTA ARCHIVIATA

Caso Mesuro: gli agricoltori fuori dall'incubo dopo due anni

Alessandro Cesare / UDINE

Per molti di loro è la fine di un incubo. Oltre due anni di indagini con l'accusa di aver inquinato in maniera dolosa l'ambiente, causando la morte delle api attraverso la semina nei campi. Ora che il "caso Mesuro" si è chiuso con un'archiviazione, gli agricoltori si sono ritrovati a Pagnacco, in località Fontanabona, per fare il punto sulla vicenda, con l'avvocato Cesare Tapparo che ha illustrato agli oltre 167 assistiti «gli esiti più che positivi e vittoriosi del procedimento penale», come li definisce il legale. Decisiva si è rivelata la determinazione del Comitato spontaneo a tutela degli agricoltori friulani, sorto proprio all'indomani dell'apertura dell'inchiesta da parte della Procura di Udine, che ha visto tra i suoi portavoce Ferruccio Saro e Renato Zampa.

«Tra le varie iniziative promosse – ricorda Tapparo – è stata ritenuta decisiva la manifestazione organizzata il 6 aprile 2019, con la sfilata dei trattori per le vie di Udine, il presidio davanti al palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia e l'assemblea per spiegare le ragioni degli agricoltori».

Appuntamento che ha visto a sostegno del Comitato anche il presidente del consi-



L'avvocato Cesare Tapparo

L'avvocato Tapparo ha illustrato ai suoi 167 assistiti l'esito del procedimento

glio regionale Pietro Mauro Zanin, che oggi festeggia insieme agli agricoltori friulani: «Sono ancora una volta al loro fianco oggi che la correttezza di un lavoro sempre più difficile è stata riconosciuta anche dalla magistratura con l'archiviazione di un'inchiesta che, fin dall'inizio, ha messo a dura prova non solo gli indagati, ma un intero comparto fondamentale per il Friuli Venezia Giulia. Forse non tutti conoscono realmente le difficoltà che, giorno dopo giorno – aggiunge Zanin – devono superare gli agricoltori della no-

stra regione per continuare a garantire la necessaria vitalità a un sistema costretto, suo malgrado, a confrontarsi non solo con i cambiamenti climatici e la pandemia, ma anche con la burocrazia e le confuse leggi del mercato globale». Il presidente del consiglio regionale chiude con un auspicio: «Mi auguro che da questa vicenda l'agricoltura regionale ne esca rafforzata e incentivata a raggiungere nuovi e più ambiziosi obiettivi».

Tornando alla serata organizzata a Fontanabona, Tapparo ha ripercorso i momenti salienti degli ultimi due anni, dalla scelta di opporsi ai provvedimenti di sequestro preventivo dei terreni, fino al diniego a «cedere a soluzioni processuali alternative e anticipatorie». «Gli indagati hanno saputo resistere – conclude Tapparo – agli svariati atti di indagine concretizzati in ispezioni, acquisizioni di documentazione, verifiche e sopralluoghi della polizia giudiziaria, ripetutisi più volte nel corso del tempo». Soddisfazione per l'esito dell'inchiesta è stata espressa anche dagli avvocati Alberto Tedeschi, Elisa Galletti e Giuseppe Monaco, che hanno adottato la stessa linea difensiva per tutelare gli interessi di altri agricoltori indagati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA